



## Precari/1

### Contratti a tempo ridotti i rinnovi

Arriva l'annunciata stretta sui contratti a termine. La durata massima consentita per i lavoratori a tempo determinato scende a 24 mesi, e vengono tagliati i possibili rinnovi del contratto di lavoro che passano dagli attuali cinque a quattro. Con l'eccezione dei rapporti di lavoro di durata non superiore a 12 giorni, l'apposizione del termine sarà priva di effetti se non risultante da atto scritto, e il contratto sarà considerato da subito a tempo indeterminato. Una copia del contratto dovrà essere consegnata dal datore di lavoro al lavoratore entro 5 giorni lavorativi dall'inizio della prestazione. Si applicherà, inoltre, un costo contributivo crescente di 0,5 punti per ogni rinnovo a partire dal secondo.



## Precari/2

### Torna l'obbligo della causale

Il decreto dice che, salva la possibilità di libera stipulazione tra le parti del primo contratto a tempo determinato, di durata comunque non superiore a 12 mesi di lavoro in assenza di specifiche necessità, l'eventuale rinnovo dello stesso sarà possibile esclusivamente a fronte di esigenze: a) temporanee ed oggettive, estranee all'ordinaria attività del datore di lavoro, nonché sostitutive; b) connesse ad incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria; c) relative a lavorazioni e a picchi di attività stagionali, individuati con decreto del ministero del Lavoro delle politiche Sociali. In presenza di una di queste condizioni sarà possibile apporre un termine non superiore a 36 mesi.

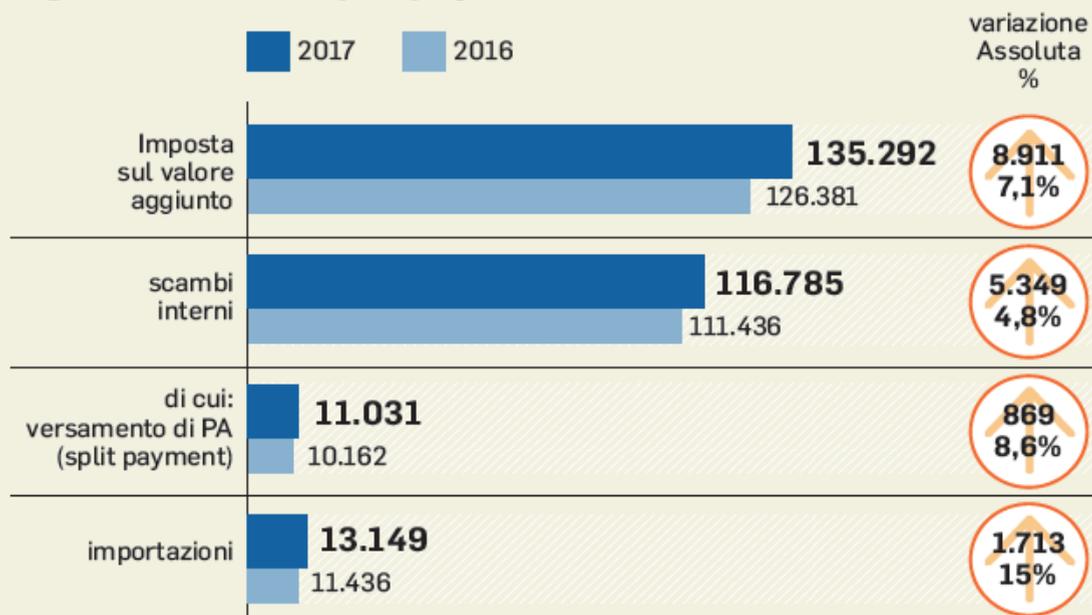


## Imprese

### Maxi multe a chi delocalizza

Il testo del provvedimento spiega che in caso di delocalizzazione di un'attività economica per la quale siano stati concessi aiuti di Stato per l'effettuazione di investimenti produttivi, l'impresa beneficiaria decade dal beneficio concesso ed è sottoposta, inoltre, a sanzioni pecuniarie di importo da due a quattro volte quello del beneficio fruito. Il vincolo si applica a qualunque delocalizzazione, effettuata tanto in Paesi extra Unione quanto in altri Stati dell'Unione europea e trova applicazione nei confronti di imprese beneficiarie di tutti gli aiuti di Stato agli investimenti, indipendentemente dalla relativa forma (finanziamento agevolato, contributo garanzia, aiuti fiscali, eccetera eccetera).

## Il gettito iva e lo split payment



La scissione dei pagamenti (split payment) è un sistema di liquidazione dell'IVA con cui si realizza la separazione del pagamento dell'imponibile da quello della corrispondente IVA. La prima somma sarà pagata al fornitore di beni e servizi, la seconda sarà versata direttamente allo Stato dal soggetto committente.

Fonte: Mef

centimetri

# Contratti a termine scende a due anni la durata massima

► Il pacchetto fiscale per ora resta in versione "leggera": termini rinviati e minori adempimenti per le partite Iva

## LE MISURE

ROMA Un decreto che ha cambiato progressivamente forma in corsa, fin da quando il vice presidente del Consiglio Di Maio lo ha annunciato alle metà del mese scorso. Originariamente il provvedimento doveva avere tra i suoi capitoli principali le nuove norme a tutela del rider. Ma questa parte è stata abbandonata strada facendo quando lo stesso Di Maio ha deciso di avviare un tavolo con le imprese del settore per trovare una soluzione condivisa. Quindi il governo ha cercato di inserire nel testo un corposo pacchetto fiscale, basato su alcuni impegni che erano stati presi dal M5S già durante la campagna elettorale, relativi alla semplificazione degli adempimenti per le im-



Alla ricerca di un lavoro

**IL PROVVEDIMENTO HA CAMBIATO FORMA PIU VOLTE DA QUANDO È STATO ANNUNCIATO DAL VICEPREMIER**

prese. Tuttavia anche queste misure sono state modificate, per la necessità di non compromettere eccessivamente il gettito atteso. Infine nelle ultime frenetiche ore che hanno preceduto la riunione del Consiglio dei ministri, il capo politico del Cinque Stelle ha voluto rinforzare l'effetto di rottura rispetto alle attuali norme in materia di lavoro. Sono così comparsi sul tavolo l'appesantimento degli indennizzi riconosciuti ai lavoratori in caso di licenziamento illegittimo (uno dei punti cardine della riforma Jobs Act) e la stretta sulla durata massima del contratto a termine, che passerebbe a 24 mesi dagli attuali 36. Previsto inoltre sempre in materia di rapporti a tempo determinato il ripristino della causale dal primo rinnovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Professionisti

### Split payment cancellato

Lo split payment, il meccanismo che obbliga chi paga la fattura ad un fornitore a trattenere anche l'Iva, non sarà abolito per tutti, ma soltanto per i professionisti. La ragione va ricercata nei costi che avrebbe avuto cancellare questa norma anti-evasione voluta dal precedente governo. Secondo uno studio dell'Agenzia delle Entrate, in due anni di applicazione lo split payment ha permesso di recuperare 3,5 miliardi di euro di imposta sul valore aggiunto. Per i professionisti, invece, la regola è in vigore soltanto da un anno. Il costo per la sua abolizione sarebbe relativo, poche decine di milioni di euro. Le aziende hanno sempre lamentato la restrizione della liquidità a causa dello split payment.



## Evasione

### Addio definitivo al redditometro

Dunque il redditometro, vale a dire l'accertamento sintetico del reddito, va definitivamente in soffitta. L'abolizione è prevista nel testo del decreto dignità approvato dal consiglio dei ministri. Il "sacrificio" è anche giustificato dal fatto che, come previsto dal contratto di governo tra il Movimento Cinque Stelle e la Lega, verrà introdotto l'inversione dell'onere della prova. Gli strumenti "presuntivi", insomma, non verranno più utilizzati. A dire il vero il redditometro era caduto ormai nel dimenticatoio. Nel 2017, secondo le elaborazioni della Corte dei Conti, sarebbe stato utilizzato soltanto in circa 2 mila casi su quaranta milioni di contribuenti.



## Fisco

### Spesometro termine rinviato

L'articolo 10 introduce disposizioni in materia di invio dei dati di fatturazione (lo Spesometro). L'articolo 21, comma 1, del decreto legge n. 78 del 2010 prevede, come regola generale, che i contribuenti trasmettono telematicamente all'Agenzia delle entrate i dati di tutte le fatture emesse e di quelle ricevute e registrate entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo ad ogni trimestre. È facoltà dei contribuenti trasmettere i dati con cadenza semestrale. Con specifico riferimento alle comunicazioni dei predetti dati relativi al terzo trimestre del 2018, il comma 1 dell'articolo in esame interviene prevedendo che gli stessi possono essere trasmessi telematicamente all'Agenzia delle entrate entro il 28 febbraio 2019.